



AUDIOPHILE

Sound

SOMMARIO

febbraio 2014



olympica III A19



giradischi gyrodec

cover story **DIFFUSORI KTEMA** pagine 12-15

8 CD ALLEGATO
Tchaikovsky: Sinfonia n.2
e La Tempesta

12 COVER STORY
Franco Serblin:
Diffusori Ktema

16 HARDWARE
NAD:
DAC 1050

22 HARDWARE
ONIX:
Giradischi Eclipse

26 HARDWARE
Koetsu:
Testina Koetsu Black

30 HARDWARE
J A Michell:
Giradischi Gyrodec

36 HARDWARE
Sonus Faber:
Diffusori Olympica III

42 VINTAGE
Audio Research:
Finali mono Classic 120

40 VINILI
Un 'overview' delle ultime
novità in vinile a cura di
Luca Lombardi

48 VINILI & SACD
Recensioni in breve
di Ken Kessler

50 BLU RAY
Tre titoli della 2L

54 RECENSIONI
Novità non classica:
jazz, blues, rock...
su CD, SACD, LP, DVD

68 RECENSIONI
Novità classica
su CD, SACD, LP, DVD

Audiophile sound è un mensile (10 numeri all'anno)

Numero febbraio 2014 / numero 131

Amministrazione / Redazione / Pubblicità Firenze City Magazine

e-Mail editore@audiophilesound.it tel (Italia) 392 85 06 715

e-Mail (Italia) editore@audiophilesound.it web: www.audiophilesound.it

Publisher: Lucia Di Trolio Chief Editorial Advisor Pierre Bolduc

Translation Andrea Bedetti Marco Sonnino Graphic Design Firenze City Magazine

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA Messaggerie Periodici SpA (aderente ADN) Milano

PRINTED IN SLOVENIA by DZS-Grafik

TRE NOVITA'

Tre titoli dalla 2L

« ...come in buona parte dei dischi della 2L, l'impatto dinamico è davvero rilevante... » **Andrea Bedetti**

SCHUBERT

Questa registrazione propone il *Quartetto per archi* di Grieg con uno dei capolavori di questo genere cameristico, il *D. 810* di Schubert, il celeberrimo *La morte e la fanciulla*. Solitamente il *Quartetto* di Grieg viene abbinato con quello di Debussy, in quanto entrambi vantano la stessa tonalità del sol minore, oltre a un'impostazione tematica, nella successione dei tempi, alquanto simile. Al contrario, l'Oslo String Quartet ha voluto accostare la pagina grieghiana al *Quartetto in re minore* di Schubert, sostenendo che la 'cupezza' che il musicista scandinavo immette nell'*op. 27* può essere rintracciata ed equiparata a quella che il compositore viennese instillò nel suo quartetto. E se il *Quartetto* di Grieg, che risale al 1879, è frutto di un uomo profondamente titubante e insicuro, quello di Schubert, composto nel 1824, è l'opera di un uomo disperato, che vede scritto nel proprio futuro la parola 'morte'. In effetti, la lettura di questa pagina cameristica, da parte dei membri del quartetto norvegese, oltrepassa la dimensione drammatica, per aderire a un'identificazione tragica, ineludibile: la morte, sembra enunciare il lancinante *Allegro* iniziale, è il solo fine. Persino in quelle radure sonore che si potrebbero riconciliare con l'idea della vita, di cui è disseminato l'*Andante con moto*, l'interpretazione dell'Oslo String Quartet vira verso un quadro cupo, ombroso. E gli ultimi due tempi, affrontati con un'agogica incalzante, sono una corsa in braccio al mistero escatologico.

La lettura scorticata di Schubert trova la sua 'connessione' nel *Quartetto* di Grieg, che l'ensemble scandinavo esegue portando in superficie l'angoscia, le insicurezze (pochi compositori sono stati dubbiosi della propria opera come lo fu Grieg), le cose non dette, ma solo intuite. Le incisive cesure del primo tempo, nel quale gli elementi dissonantici sembrano prefigurare Zemlinsky e Bartók, si tramutano in singulti timbrici nei quali si annida quell'ombra di tenebra il cui sentiero prende avvio, ci dice il quartetto scandinavo, proprio con Schubert. Grieg si lascia vincere dallo scoramento, e il *Presto al Saltarello* (così gemello con il *Presto* de *La morte e la fanciulla*) sembra solo essere un atto di liberazione, in cui gli archi non sanno se mettersi a ridere o a piangere. Un'esecuzione travolgente, spasmodica, che richiama alla mente i cinici Kammerspiele del teatro nordico di fine Ottocento. Irrinunciabile.

I due *Quartetti* sono stati registrati non solo con una disposizione differente degli strumenti, ma anche con un posizionamento microfonico diverso. Il *Quartetto* di Schubert (con i due violini al centro), come mi ha confermato Morten Lindberg, patron della 2L, è stato registrato tenendo tre microfoni DPA a trenta centimetri dagli strumenti, mentre altri due sono stati posizionati a un metro di distanza (questo per esaltare la drammaticità dell'esecuzione, grazie a un impatto 'orchestrale'). Ciò ha portato ad avere un palcoscenico sonoro che definirei ravvicinato è dir poco (avevo l'Oslo String Quartet a un metro e mezzo di distanza) e, conseguentemente, una dinamica spaventosa, un muro di suono impressionante, con il violoncello che suonava 'legnososo', a discapito ovvia-



mente dell'equilibrio tonale. Decisamente più omogenea la registrazione del *Quartetto* di Grieg, con i microfoni più arretrati, una dinamica sempre poderosa, ma più lineare e omogenea, un palcoscenico sonoro più profondo e focalizzato e un equilibrio tonale bilanciato, così come il dettaglio, con il violoncello che ha perso quella fastidiosa 'legnosità'.

LA VOIE TRIOMPHALE

Spesso e volentieri si considera il genere della musica per fiati e percussioni delle bande militari con sufficienza e altezzosità. E ciò è un peccato perché diversi compositori gli hanno dedicato pagine assai interessanti, come ci fa capire questo disco che presenta brani scritti da sei musicisti francesi, da Hector Berlioz fino al contemporaneo Eugène Bozza, eseguiti dalla banda delle forze armate norvegesi, diretta da Ole Kristian Ruud. Certo, queste pagine sono state scritte per specifiche ricorrenze e anniversari e quindi riflettono circostanze ed eventi storici, come la *Suite Française*, composta per festeggiare la resistenza del popolo francese contro l'invasore tedesco, o addirittura quale invito al pubblico a prendere posto in sala prima dell'inizio del balletto *Le Péri*, come nel caso, appunto, della *Fanfare pour précéder La Péri*. Ma la penna dei compositori presi in

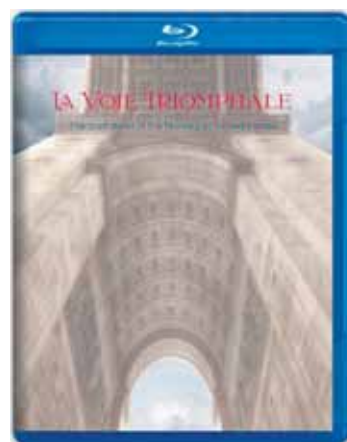
esame, a cominciare da Berlioz e Saint-Saëns, è sempre intinta nel calamaio della fantasia e dell'inventiva. E non si creda che l'esecuzione dei quarantotto membri della banda militare norvegese lasci a desiderare per ciò che riguarda la tecnica e la sensibilità interpretativa. Anzi.

Sul versante tecnico, avete bisogno di un disco che vi permetta, oltre che godere ottima musica, anche di saggiare la dinamica del vostro impianto di ascolto? Bene, questa registrazione potrebbe fare al caso vostro. Già il primo pezzo in programma, quello di Berlioz, sarebbe un test a dir poco adeguato. Tutti i parametri sono veramente degni di nota, tranne quello dell'equilibrio tonale, leggermente inferiore rispetto agli altri. D'altronde, nei 'tutti' in cui esplodono all'unisono tromboni, timpani e grancassa, un pur minimo scompensamento si viene a creare, anche se la sapiente microfona e l'acustica della particolarissima chiesa di Jar hanno permesso di sfiorare il miracolo.

SOUVENIR

Questo disco, al di là delle inflazionate pagine di Cajkovskij, permette di ascoltare due brani di un compositore, il danese Carl Nielsen, che ancora fatica a essere apprezzato come merita dal pubblico italiano. Eppure il *corpus* delle sei sinfonie di questo musicista (soprattutto le ultime quattro) è davvero notevolissimo (Nielsen fu un raffinatissimo 'organizzatore di strutture armoniche') e ha trovato nel leggendario Jascha Horenstein l'interprete ideale. La TrondheimSolistene presenta il brano funebre *At the Bier of a Young Artist*, composto nel 1910 per i funerali di Oluf Hartmann, e la *Suite Op. 1* del 1888, che trasudano ancora le stille di quel Romanticismo danese che prese avvio con Niels Gade. Questi brani, unitamente a quelli di Cajkovskij, vengono resi in chiave oltremodo riflessiva, nella quale predominano i chiaroscuri autunnali, legati appunto al concetto del 'ricordo' (nella Serenata cajkovskijana sembra quasi riecheggiare quel senso di lancinante mestizia reso in modo impareggiabile da Mravinskij). Davvero lodevole la sezione dei cinque violoncelli che, con un timbro brunito, fomenta questa rimembranza sonora, capace di stemperarsi nei tempi adagi di queste pagine.

Anche in questo caso, come in buona parte dei dischi della 2L, l'impatto dinamico è davvero rilevante. La microfona ravvicinata



evidenza, quindi, l'indubbia velocità e compattezza dei transienti, ma la coperta risulta troppo corta, a discapito di una pronunciata focalizzazione del dettaglio (che vale soprattutto per la sezione dei violini). Da parte loro, il palcoscenico sonoro (complice la piacevole acustica della chiesa di Selbu) e l'equilibrio tonale ricalcano quel giudizio che riguarda le registrazioni della casa discografica norvegese: l'amalgama timbrico dell'ensemble scandinavo si stempera adeguatamente, irradiandosi adeguatamente nello spazio sonoro.

N.B. I primi due titoli di questa recensione cumulativa, oltre al formato in Blu-ray, avevano anche quello in SACD. Da un ascolto comparato di entrambi i formati, il Blu-ray vince nettamente, anche se, inevitabilmente, potrebbe essere destinato a restare sconfitto davanti a un formato liquido in alta risoluzione (PCM o DSD), attuale punto di riferimento assoluto nella sua massima configurazione. **Andrea Bedetti**

"THE SCHUBERT CONNECTION".
SCHUBERT. QUARTETTO PER ARCHI N. 14 IN RE MINORE, D. 810 - GRIEG. QUARTETTO PER ARCHI IN SOL MINORE OP. 27
BLU-RAY DISC - SACD 2L-093-SABD
 Oslo String Quartet
 5.1 DTS HD - 2.0 LPCM + mShuttle MP3 e FLAC
 Chiesa di Sofienberg, Oslo - Giugno 2012.
www.2L.no

giudizio artistico: OTTIMO-ECCEZIONALE
 giudizio tecnico: OTTIMO

"LA VOIE TRIOMPHALE".
BERLIOZ GRANDE SYMPHONIE FUNÈBRE ET TRIOMPHALE. SAINT-SAËNS ORIENT ET OCCIDENT. GRANDE MARCHÉ DUKAS FANFARE POUR PRÉCÉDER LA PÉRI. MILHAUD SUITE FRANÇAIS. TOMASI FANFARES LITURGIQUES. BOZZA CHILDREN'S OVERTURE
BLU-RAY DISC - SACD 2L-086-SABD

The Staff Band of the Norwegian Armed Forces - Ole Kristian Ruud
 5.1 DTS HD - 2.0 LPCM + mShuttle MP3 e FLAC
 Chiesa di Jar, Oslo - Novembre 2011 e Gennaio 2012.
www.2L.no

giudizio artistico: OTTIMO
 giudizio tecnico: ECCEZIONALE

"SOUVENIR". CAJKOVSKIJ SOUVENIR DE FLORENCE. SERENADE FOR STRINGS IN C. NIELSEN AT THE BIER OF A YOUNG ARTIST. SUITE FOR STRING ORCHESTRA
BLU-RAY DISC 2L-090-PABD
 TrondheimSolistene - Øyvind Gimse / Geir Inge Lotsberg
 5.1 DTS HD - 7.1 DTS HD MA2.0 LPCM - 2.0 LPCM - 9.1 Auro-3D + mShuttle MP3 e FLAC
 Chiesa di Selbu - Maggio e Ottobre 2011.
www.2L.no

giudizio artistico: OTTIMO
 giudizio tecnico: OTTIMO